

superiore, hanno la licenza ginnasiale di scuola tecnica, e così via. Dunque un certo distacco, anche in riguardo a questa diversa maniera di reclutamento, ci deve essere. Ecco la ragione per la quale prego l'onorevole Zaccagnino, e prego anche l'onorevole Barzilai di non insistere in questo emendamento, che non potrei accettare per chiare ed evidenti ragioni finanziarie.

L'onorevole Buccelli ha chiesto una spiegazione. Veramente la questione che ha sollevata, come risulta dalle stesse citazioni che ha fatte di articoli del regolamento, è una questione essenzialmente regolamentare, quindi non potrei risolverla qui; gli prometto però di studiarla. In massima sono favorevole alla agevolazione dei passaggi di categoria a tutti coloro che abbiano diligenza e cultura. Il principio è giustissimo, è bene che gli impiegati possano progredire ed elevarsi nella carriera, e terrò conto delle parole dell'onorevole Buccelli quando si tratterà di compilare il nuovo regolamento. Spero che queste dichiarazioni basteranno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini.

PANSINI. Io, per impegno preso, debbo sostenere l'emendamento presentato dal collega Zaccagnino.

Qui non si tratta di aumenti nel bilancio, si tratta di risolvere una condizione eccezionale relativa agli aumenti quadriennali e quinquennali. Io non credo una risposta esauriente quella che si riferisce alla diversità del modo di nomina e alla diversità del nome; bisogna tener conto dell'ufficio che si presta e quando, magari con nome diverso, si presta lo stesso ufficio, non si deve avere una nota discordante.

Voi avete per tutti gli impiegati il quadriennio fra 2,000 e 2,500, poi, al disopra di questa cifra, si ha il quinquennio per tutti, ma di 300 lire. Perché solamente per questi impiegati il quinquennio è di 250 lire? In tal modo voi parificate questi impiegati d'ordine agli ausiliari.

Si tratta di un aumento che non graverà immediatamente sul bilancio, e anche fra parecchi anni non vi peserà che molto leggermente, quindi spero che l'onorevole ministro e la Giunta generale del bilancio riconoscendo questa ingiustizia evidente, vorranno, se non altro, dare una risposta impegnativa perchè, nei futuri assegnamenti, si tolga questa nota che, ripeto, è assolutamente discordante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare

l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi dispiace proprio di non poter accondiscendere al desiderio dell'onorevole Pansini, ma noi siamo di fronte ad un piano finanziario che non dobbiamo mutare.

L'onorevole Pansini dice: pagheranno i vostri successori. Ma noi abbiamo anche la responsabilità di questo. Noi abbiamo calcolato questo aumento in modo equo. Non possiamo ammettere una improvvisazione su questo punto, dopo gli accordi intervenuti con la Commissione.

Sono quindi dolente di non potere consentire alla domanda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

BARZILAI. Ho chiesto di parlare per associarmi a questo emendamento per quanto le dichiarazioni del ministro non mi lascino grande speranza. Le ragioni del ministro Schanzer hanno qualche valore. Certamente il ministro ha fatto qualche cosa consentendo che l'aumento sia di 250 invece che di 200.

Ma non è questa una ragione così categorica per non portarlo a 300, poichè le funzioni di questi ufficiali nuovi sono quelle degli ufficiali telegrafici, i quali hanno funzioni identiche a quelle dei loro colleghi che hanno una retribuzione anche superiore. Quindi l'onorevole ministro, poichè ha fatto metà della strada, deve convenire che in fin dei conti questa nostra proposta non porterebbe poi un eccessivo aggravio nel bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

AGUGLIA, *relatore*. Debbo una semplicissima risposta all'onorevole Zaccagnino, il quale ha creduto di dire che io volli far passare nella mia relazione tutta questa categoria di impiegati come della gente che non abbia molti titoli, aggiungendo che le frasi della mia relazione andavano a ferire il decoro di quella classe di funzionari. Io mi fo lecito di infliggere alla Camera (sarà questione di mezzo minuto) la lettura delle poche parole contenute nella mia relazione: «sarebbe stato conceder troppo, equiparandoli agli ufficiali, perchè è da tener presente, che gli aiutanti medesimi in parte provengono dagli agenti subalterni, che sono reclutati fra il personale fuori ruolo e fra i supplenti dei ricevitori, i quali tutti non sono forniti della licenza elementare; in parte dai sott'ufficiali dell'esercito per i quali la